

Federico Vecchio
Il liceo classico

Appunti

Il pensiero umano
Qualcosa su cui si può dire molto
Senza allo stesso tempo accertare niente.
Inutile è cercare di comprenderlo
Perché sia di componente divina o diabolica
È comunque ben al di sopra delle possibilità umane.
Come un despota malvagio ci obbliga a seguirlo,
Tuttavia come l'acqua per un viandante è vitale
E senza di esso non realizzeremo pienamente la nostra essenza:
Tentare di conoscere.
La complessità dell'uomo si può comprendere
Solamente osservando le mille sfaccettature del suo pensiero
Simili a spirali di fumo in continuo mutamento.
Ma è proprio questo che affascina e intriga
In un'entità che trionfa
Anche sull'immutabilità delle leggi fisiche.

Lei

Che dire degli occhi suoi?
Simili a due comete
Che a causa della mia stupidità
Piombano in un'oscurità rabbiosa.
Tutto in lei risveglia dentro me
Una gioiosa primavera di sensazioni
Che l'inverno del mio animo adombra.
Sentirsi responsabile di ciò
Non può che rendere la mia vita
Una landa desolata da percorrere.

Paolo Gabriele
V ginnasio

(Senza titolo 1)

Come l'abbaglio del sole alla vista
Per me è vedere i suoi capelli
Liberi, indomabili,
dei riflessi dell'oro

Come il marmo pario la sua pelle
Al poeta simile a quella degli dei immortali
Più che a quella di mortali
Si invecchierebbe nella tentata descrizione

Come saffiche voluttà
Provate in tempi lontani le sue labbra
Contendono agli occhi l'impero della sua
Espressione di felicità

Come laghi immacolati dallo sguardo i suoi occhi
Dolci, elusivi, illusori, fermi,
Specchi di quel magico ed imperscrutabile mondo
Che è il suo pensiero

Come calde dune i suoi seni,
Altre vette, dolci clivi primaverili,
della stessa materia dell'etere primordiale
indefinito, indefinibile

Ma d'altro tipo lo spirito
Che mi porta ad odi degne di Venere
Vuote e cariche di sentimento.

(Senza titolo 2)

Stavamo
Come naufraghi in balia
Dei flutti
Dell'amore.